

DDLE VOLPI.



V
C
F
E
I
S
Z
C
T
C
U
D
S
S
A
T
R
C
S
S
T
I
Nuc

VNA Volpe, nel laccio, in cui fu colta,
Lasciò la coda, e uia tosto fuggissi.
E tanto scorno, e dispiacer ne prese,

Che uiuer non sapea, ne comparire
Fra le campagne sue di quella priua.
E per trouar il modo, onde potesse
In compagnia di tutte l'altre meglio
Soffrir di questo male il lungo scorno,
Venne in pensier di dar consiglio à l'altre,
Che si troncaffer la lor coda anch'esse,
Per fug gir di portarla il lungo impaccio:

Così stimando col comune scorno
Coprir il suo, che non saria notato.
Dunque chiamando tutte l'altre Volpi,
Si fe di lor nel mezo, e con prolisso
Sermon persuader questo sforzossi.
A cui rispose una di lor piu accorta.

Pensi tu forse persuader a noi
Tutte quel far, sorella, ch'è te sola
Ritorna à bene, & è conueniente
A la necessità della tua sorte?
Certo che tu ben pazza sei se'l credi.

Così talhor ne' publici consigli
Si trouan molti, & molti, c'han riguardo
Solo al particolar loro interesse,
Postponendo il ben publico al priuato
Da l'amor ingannati di se stessi.

Nuoce al publico ben spesso il priuato.